

42/2004 e dell'art. 37 della legge 308/2004;

- delle opere di urbanizzazione primaria realizzate o da realizzare, nel rispetto dei caratteri di cui ai punti precedenti;
- degli aspetti architettonici realizzati, da completare o riconfigurare, anche attraverso la eliminazione o la riconfigurazione di volumi, nel rispetto delle norme generali di cui all'art. 10, delle norme specifiche delle zone del Puc in cui ricadono e dei "Requisiti di qualità" del Ruc;
- delle destinazioni d'uso attuate o previste, in conformità con le destinazioni previste dal Puc nelle singole zone in cui ricadono.

5. In ogni caso i Piani di cui al comma 4 precedente dovranno prevedere la conformità degli interventi di recupero a sanatoria in conformità con le norme del PUT e del presente Puc.

6. I Piani di cui al comma 4 precedente possono essere redatti dal Comune o redatti e presentati dai soggetti privati interessati agli ambiti individuati dal Comune. Si applicano in tal caso le norme dei piani di recupero presentati dai privati di cui all'art. 27 e, per le procedure sostitutive o coattive, gli artt. 33 e 34 della legge regionale 16/2004.

7. Nelle more della redazione ed approvazione dei Piani di cui al comma 4 precedente il rilascio delle concessioni in sanatoria, laddove possibile, dovrà essere verificato in relazione alle norme del PUT e del presente Puc, nonché riportare l'obbligo specifico di adeguamento anche successivo alle norme ed alle previsioni dei medesimi Piani.

8. Per gli immobili che non saranno compresi nei Piani di cui al comma 4 precedente, il rilascio delle concessioni in sanatoria, laddove possibile, dovrà essere verificato solo in relazione alle norme del PUT e del presente Puc.

9. Restano comunque esclusi dalla perimetrazione dei Piani di cui al comma 4 precedente gli immobili non suscettibili di sanatoria.

ART. 23 - Progetti specifici

1. Il presente Puc prevede in prima attuazione alcuni Progetti per la soluzione di problemi specifici, sia di intervento pubblico, compreso quelli attuabili su iniziativa privata, sia di intervento privato, individuati negli elaborati P1 (disciplina d'uso del suolo) e/o P3 (disciplina d'uso del suolo: prescrizioni).

2. La loro attuazione, previa approvazione di studi di fattibilità e, laddove ricorre, con le prescrizioni e le procedure dell'art. 23 del PUT, è descritta nel relativo capitolo della Relazione (RIL).

3. Il Comune si riserva di definire ulteriori progetti specifici ma solo se conformi al presente Puc, salvo i casi di deroga o variante previsti dalla normativa vigente in materia.

Pagina 42 di 59

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. *Giulio Imperato*

**ART. 24 - Fasce di rispetto**

1. Comprende le aree vincolate a tutela e salvaguardia dei nastri stradali, degli impianti ferroviari, dei cimiteri e degli elettrodotti, secondo le prescrizioni che seguono.

2. Nastri stradali:

a) Per le strade principali extraurbane ed urbane le distanze minime a protezione del nastro stradale sono state previste ai sensi del D.L. 30.04.1992 n. 285 (Nuovo codice della strada) aggiornato con D.L. n. 207 del 30.12.2008 convertito in L. n. 14 del 27.02.2009 e relativo Regolamento di attuazione, nonché, laddove compatibili, ai sensi del Titolo II, punto 1.7 degli "Indirizzi e direttive" allegati alla legge regionale 20.03.1982, n. 14, nella seguente misura:

- strade statali: 30 m fuori dai centri abitati;
- strade statali e provinciali dismesse ed altre strade urbane principali: 10 m;

b) per le altre strade pubbliche di progetto, da realizzare o da ampliare, va rispettata la distanza minima fissata nelle rispettive norme;

c) nelle fasce di rispetto relative è vietata ogni edificazione; è consentita la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, coltivazioni agricole, parcheggi pubblici, fasce di riserva per la rete ecologica;

d) le fasce di rispetto limitrofe ad attrezzature ed impianti pubblici saranno utilizzate ad estensione delle destinazioni previste nelle norme relative, con esclusione di qualsiasi edificazione, anche di interesse pubblico;

e) per gli edifici esistenti sono consentiti solo gli interventi dalla manutenzione straordinaria al risanamento conservativo, purché non in contrasto con i progetti di ampliamento, modificazione o di nuovi allacciamenti in corso dei nastri stradali.

3. Impianti ferroviari:

f) nelle fasce di rispetto dei binari e degli impianti ferroviari in esercizio, ai sensi del D.P.R. 11.07.1980, n. 753, vige il vincolo di assoluta inedificabilità, trasformazione ed uso del suolo, se non per fini agricoli, per una fascia, misurata dalla rotaia più esterna, di m. 10,00.

4. Cimiteri:

g) nelle fasce di rispetto dei cimiteri, delimitate per un raggio 200 metri ridotto a 50 metri, ai sensi dell'art. 338 del R.D. 27.07.1934 n. 1265 e dell'art. 57 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285, vige il divieto assoluto di nuova edificazione o di ampliamento dei fabbricati esistenti;

h) Oltre all'uso per fini agricoli, in tali fasce possono essere realizzate solo strade, parcheggi e impianti a verde;

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Scamporrà



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Flora Iserra*)

- i) è consentita solo la manutenzione straordinaria degli edifici esistenti, nonché l'ampliamento dell'isola ecologica esistente, compatibilmente con le norme sanitarie.

5. Elettrodotti:

- j) a norma dell'art. 5 del D.P.C.M. 23.04.1992, i limiti di distanza di edificabilità dagli elettrodotti per la tutela da esposizione ai campi elettrico e magnetico sono fissati in misura variabile alla tensione nominale da 10 m a 28 m, ed oltre per tensioni superiori a 380 Kv.

ART. 25 - Vincoli

1. I principali vincoli che interessano il territorio del comune di Sorrento sono:

* Vincolo idrogeologico:

- a) si applicano le norme del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 e della legge regionale 04.0 L.5.1979, n. 27.
b) la richiesta di permesso di costruire deve essere preventivamente autorizzata dall'Ispettorato forestale competente per territorio.

* Vincolo su beni ambientali:

- c) si applicano le norme di cui alla parte III del D. Lvo 42/2004;
d) il rilascio di titolo all'esecuzione dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione ex art. 146 del D. Lvo 42/2004;

* Vincolo sui beni culturali ed archeologici:

- e) si applicano le norme di cui alla parte II del D. Lvo 42/2004;
f) il rilascio di titolo all'esecuzione dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione ex art. 21 e 22 del D. Lvo 42/2004;

ART. 26 - Destinazioni d'uso

1. Per ognuna delle singole zone omogenee di cui al Titolo II vengono indicate le destinazioni d'uso compatibili e quelle escluse .

2. In particolare per le zone A, B e C destinate prevalentemente a residenza sono altresì escluse le seguenti destinazioni d'uso:

- locali di deposito che comportino il carico e lo scarico delle merci con autocarri di peso a vuoto superiore a 10 quintali;
- locali per il deposito, la trasformazione o l'erogazione di gas combustibili;

Pagina 44 di 59

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imparato

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)



"Dirigente del 1° Dipartimento
Guido Imperato

- le attività rumorose o nocive, ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- le attività comprese nell'elenco del D.M. 23.12.1986 in applicazione all'art. 216 del R.D. 27.07.1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie)
- i depositi allo scoperto di materiali ferrosi, di merci marcescibili e/o maleodoranti, di materiali polverosi, di liquami di scarico contenenti sostanze inquinanti o velenose;
- l'allevamento o la macellazione di animali;
- ogni altra attività che possa comportare molestia o pericolosità per l'abitare.

3. Entro 24 mesi dall'approvazione definitiva del presente PUC le attività già esistenti e non compatibili con le prescrizioni delle singole zone dovranno essere adeguate o delocalizzate.

ART. 27 - Norme tecniche

1. Tutti gli interventi edilizi ricadenti nel territorio comunale sono disciplinati dalle Norme Tecniche sulle costruzioni nazionali e regionali vigenti.
2. Fermo restando l'obbligo per la denuncia dei lavori ed i contenuti dei progetti in ottemperanza alle Norme di cui al comma 1, i grafici allegati alla richiesta del titolo abilitativo alla realizzazione delle opere devono chiaramente esplicitare gli interventi tecnici che saranno adottati per ridurre gli effetti delle azioni sismiche ed aumentare il grado complessivo di sicurezza dell'organismo edilizio a tali azioni.
3. L'altezza massima e la distanza minima tra gli edifici sono prescritte nelle norme delle singole zone di cui al Titolo II, che sono comunque subordinate alla rispondenza alle prescrizioni delle Norme Tecniche di cui al comma 1.
4. I titoli abilitativi alla esecuzione di opere comunque denominate nel territorio comunale sono subordinati alle norme del risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili di cui D. Lvo n. 192/2005 e successivi decreti attuativi.

ART. 28 - Misure di salvaguardia

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge regionale 16/2004 e successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di adozione del presente Puc e fino alla pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del medesimo sul B.U.R.C., sono sospese:

- l'abilitazione alla realizzazione di interventi edilizi in contrasto con la disciplina contenuta nel piano adottato;
- l'approvazione di strumenti di pianificazione attuativa che risultino non compatibili con il piano adottato.

2. Sono fatte salve dalle misure di salvaguardia i titoli abilitativi per la realizzazione di opere edilizie richieste ai

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Manno Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)



sensi:

- delle norme del Puc adottato e non in contrasto con il vigente Prg;
- della legge 28.02.1985, n. 47 e s.m.i., non in contrasto con il presente Puc;
- per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- per la realizzazione di opere ed impianti pubblici o ad uso pubblico.

3. Sono altresì consentiti, nelle more, gli interventi:

- per l'esecuzione di opere di somma urgenza per eliminare pericoli per la pubblica e privata incolumità, sulla base di ordinanze sindacali;
- per scavi, saggi, ricerche geotecniche, idriche o agronomiche.

ART. 29 - Rinvio e compatibilità

1. Le variazioni tecniche degli elaborati del Puc, necessarie al recepimento di sopravvenute disposizioni legislative statali e regionali immediatamente operative, sono approvate con delibera di giunta comunale e non costituiscono variante al Puc medesimo.

2. Per gli immobili, ricadenti nelle aree di confine, che catastalmente sono censiti nel territorio comunale di Sorrento, ma che non sono riportati nella cartografia utilizzata per la redazione del Puc, di cui all'art. 4, comma 3, si applicano le norme delle zone del Puc delle aree limitrofe.

2. Per tutto quanto non previsto nelle presenti norme si rinvia alle leggi regionali e nazionali in materia, ed in particolare al PUT, come modificato dalle successive leggi regionali e dalle norme nazionali sovraordinate.

Pagina 46 di 59

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato



TABELLE DIMENSIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE

ai sensi dell'art. 3 del DM 1444/1968 e dell'art. 11 del PUT

TABELLE DELLE ATTREZZATURE

E DEGLI IMPIANTI DI LIVELLO SUPERIORE

[Signature]
IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora

[Signature]
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)



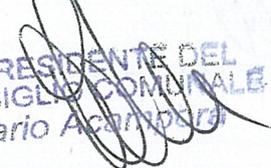
Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Livia Inserra)



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora



Nelle Tabelle seguenti sono state dimensionate e calcolate le attrezzature pubbliche di cui al D. I. 1444 del 02.04.1968 come integrate dall'art. 11 del PUT.

Ai fini del dimensionamento è stato tenuto conto:

- a) della popolazione stimata nel prossimo decennio (al 2020) in 16.500 abitanti stabilmente residenti;
- b) di circa 300.000,00 mq di superfici utili destinate ad attività turistico-ricettive, compreso le case stagionali e le altre attività ricettive similari.

Ai fini del calcolo sono stati applicati i seguenti criteri, richiesti dall'istruttoria della Provincia di Napoli:

- c) per le attrezzature pubbliche relative al numero di abitanti previsto, sono state calcolate le aree delle attrezzature esistenti per la effettiva superficie, mentre per quelle previste dal Puc nelle sole zone A e B la superficie delle aree sono state calcolate al doppio;
- d) per le attrezzature pubbliche relative alle attività turistico-ricettive, sono state calcolate sia le aree delle attrezzature esistenti sia quelle previste dal Puc per la effettiva superficie.

Va considerato che, dato il notevole peso delle attività turistico-ricettive (Sorrento accoglie circa l'85% dell'offerta turistico-alberghiera dell'intera Penisola Sorrentina) è stato necessario individuare e destinare ad attrezzature pubbliche circa ulteriori 225.000,00 mq di aree, oltre quelle già necessarie per le sole esigenze della popolazione, rendendo oltremodo onerosa l'attuazione del piano.

In ogni caso, la suddivisione nelle Tabelle delle attrezzature ai fini del soddisfacimento delle due tipologie dell'art. 11 del PUT, indicate sopra con le lettere a) e b), è puramente indicativa e finalizzata solo ad esigenze di calcolo.

Dalle tabelle che seguono si evince che, applicando i criteri sopra esposti, è stato interamente soddisfatto il fabbisogno di attrezzature pubbliche, con una maggiore previsione di aree per attrezzature di interesse comune e per parcheggi, considerando che il riparto tra le diverse tipologie di attrezzature, previste dal citato D. I. 1444/1968, non è tassativo, ma va rapportato alle effettive esigenze del territorio, pertanto:

- e) preso atto, sulla base dei dati del decremento della popolazione scolastica e dello stato degli attuali edifici adibiti ad istruzione dell'obbligo, che l'attuale edilizia scolastica soddisfa pienamente le esigenze della popolazione in età di istruzione dell'obbligo, è stata prevista solo la nuova realizzazione di un asilo nido e di una scuola materna;
- f) il centro abitato di Sorrento è ancora ampiamente circondato da aree verdi sia agricole che naturali, per cui è stata soddisfatta senza ulteriori incrementi l'esigenza di tale tipo di attrezzature;
- g) dato invece lo sviluppo turistico di Sorrento è stato privilegiato l'incremento di attrezzature di interesse comune e di parcheggi, soprattutto all'esterno del centro abitato per drenare i traffici e liberare il centro dal peso della mobilità.

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Elena Inserra



E' stato inoltre verificato, tra le attrezzature di interesse comune, il soddisfacimento di almeno 1 mq/ab per quelle religiose, ai sensi della legge regionale 9/1990.

In particolare, va considerato che per quanto attiene il soddisfacimento delle attrezzature per l'istruzione anche se lo standard non raggiunge lo standard previsto dal D. I. 1444/1968 (ovvero di 4,5 mq/ab), esso, in ogni caso, è superiore ai 3,00 mq/ab, ritenuto, secondo la letteratura specifica, più adeguato alla situazione attuale, tenuto conto:

- dell'invecchiamento della popolazione e della conseguente diminuzione della popolazione scolastica;
- degli interventi di riqualificazione delle sedi per l'istruzione effettuati dal Comune di Sorrento, che hanno consentito di migliorare notevolmente il grado di accoglienza, le attrezzature scolastiche, il rapporto tra superfici (didattiche e di servizio) e studenti, e di eliminare completamente doppi turni;
- della necessità di incrementare e prevedere solo nuovi plessi pre-scolastici per l'infanzia (scuola materna ed asilo nido) soprattutto nelle aree più periferiche.

Sono riportate, infine, nelle Tabelle finali, le aree e le destinazioni relative alle Attrezzature pubbliche (Zone F) ed agli Impianti di livello superiore (zone G), che contribuiscono anche al soddisfacimento previsto dal PUT per la sub-area 1.

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)

Pagina 50 di 59

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Agardola



Dirigente del IV° Dipartimento
 Urbanistico e Territoriale

RIEPILOGO GENERALE DEL DIMENSIONAMENTO
 DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE EX D.I. 02/04/1968
 AI SENSI DELL'ART. 11 DEL PUT (L.R. 35/87)

ATTREZZATURE	ISTRUZIONE	INTERESSE COMUNE	VERDE ATTREZZATO	PARCHEGGI	TOTALI
Ex DM 1444/1968 + art 11 L.r. 35/1987 Popolazione prevista 16.500 ab	4,50 mq/ab	2,00 mq/ab	18,00 mq/ab	2,50 mq/ab	27,00 mq/ab
FABBISOGNO	74.250	33.000	297.000	41.250	445.500
ESISTENTI (A)	26.840	13.500	0	0	40.330
PREVISTE (B)	27.160	42.060	350.750	61.140	481.110
TOTALE (A+B)	54.000	55.560	350.750	61.140	521.440
<i>Differenza</i>	<i>-20.250</i>	<i>22.560</i>	<i>53.750</i>	<i>19.890</i>	<i>75.940</i>
Ex art 11 L.r. 35/1987 - quota aggiuntiva in relazione alle attività turistico ricettive Superficie attività turistico ricettive 300.000,00 mq	0,00 mq/ab	2,00 mq /20 mq	10 mq /20 mq	3,00 mq / 20 mq	15,00 mq /20 mq
FABBISOGNO	0	30.000	150.000	45.000	225.000
ESISTENTI (A)	0	21.190	52.890	15.930	90.010
PREVISTE (B)	0	5.085	45.900	25.360	76.345
TOTALE (A+B)	0	26.275	98.790	41.290	166.355
<i>Differenza</i>	<i>0</i>	<i>-3.725</i>	<i>-51.210</i>	<i>-3.710</i>	<i>-58.645</i>
Totale					
Fabbisogno	74.250	63.000	447.000	86.250	670.500
Previste	54.000	81.835	449.540	102.430	687.805
<i>Differenza</i>	<i>-20.250</i>	<i>18.835</i>	<i>2.540</i>	<i>16.180</i>	<i>17.305</i>

IL PRESIDENTE DEL
 CONSIGLIO COMUNALE
 Mario Arcangelo

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dot.ssa Elena Inserra)



ATTREZZATURE SCOLASTICHE						
FABBISOGNO			ab/mq	mq		
In relazione agli abitanti 16.500 ab.			4,50	74.250		
TOTALE				74.250		
Attrezzature ex art. 1444/1968 e art. 11 PUT						
ZONA PUC	TIPOLOGIA DI SCUOLA		ESISTENTE mq	PROGETTO mq	Superficie calcolata al doppio mq	TOTALE mq
B	S1	ASILO NIDO	1.140			1.140
C		MATERNA da attuarsi con il Pua		2.000	2.000	2.000
B	S2	MATERNA		2.790	5.580	5.580
B	S3	MATERNA	500	580	1.160	1.660
B	S4	ELEMENTARE E MATERNA	580		-	580
A	S5	ELEMENTARE E MATERNA	6.850		-	6.850
A	S5	ELEMENTARE E MATERNA		350	700	700
A	S6	ELEMENTARE E MATERNA	1.780		-	1.780
A	S7	ELEMENTARE E MATERNA	1.000		-	1.000
B	S8	ELEMENTARE E MATERNA	2.900		-	2.900
B	S9	ELEMENTARE E MATERNA	1.060	1.640	3.280	4.340
B	S10	MEDIA "Tasso"	9.330	1.770	3.540	12.870
B	S11	MEDIA		5.450	10.900	10.900
B	S12	ELEMENTARE	1.700			1.700
TOTALE			26.840	14.580	27.160	54.000

Il Dirigente del IV° Dipartimento
 n. 10/Guide Imperato

ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE						
FABBISOGNO			mq	super./mq	di cui per attrezz. Religiose	
In relazione agli abitanti 16.500 ab.		16.500 ab	2,00	33.000	1 mq/ab 16.500	
In relazione alle attività turistico-ricettive		300.000 mq	2,00/20	30.000		
TOTALE				63.000		
Attrezzature ex art. 1444/1968 e art. 11 PUT						
ZONE DEL PRG	CHIESE		ESISTENTE	PROGETTO		TOTALE
			mq.	mq	Superficie calcolata al doppio	
A	I 1	del Rosario	490,00			490,00
A	I 2	S. Anna	350,00			350,00
A	I 3	su Corso Italia	990,00			990,00
A	I 4	San Paolo	400,00			400,00
A	I 5		350,00			350,00
A	I 6	Duomo	1.530,00			1.530,00
A	I 7		250,00			250,00
A	I 8	S. Francesco	570,00			570,00
A	I 9	S. Antonio	640,00			640,00
B	I 10		150,00			150,00
B	I 11		470,00			470,00
A	I 12		170,00			170,00
B	I 15	S. Biagio	220,00			220,00
A	I 16	a Cesarano	210,00			210,00
B	I 17	S. Maria del Toro	600,00	2.240,00	4.480,00	5.080,00
A	I 18	S. Antonio	2.550,00			2.550,00
B	I 19	S. Lucia		4.220,00	8.440,00	8.440,00
		Somma attrezzature religiose	9.940,00	6.460,00	12.920,00	22.860,00
B	20	Interesse Comune		1.300,00	2.600,00	2.600,00
B	25	Interesse Comune - via S. Renato		3.300,00	6.600,00	6.600,00
B	27	Interesse Comune -via Rota		5.080,00	10.160,00	10.160,00

IL PRESIDENTE DEL
 CONSIGLIO COMUNALE
 Mario Azampora

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott.ssa Elena Inserra)

